I MALAVOLTI /128

Notiziario della Contrada del Drago
Anno 52 / Settembre 2026.
Autorizzazione del Tribunale di Siena n. 480 del 2/2/1987.
Direttore editoriale: Marco Mancini.
Direttore responsabile: Paolo Corbini.

postatarget creative
SMA NAZ / 381 / 2008
Contrada del Drago
Posteitaliane

Elaborazione grafica di Giada Pratelli

I MALAVOLTI 128

E la chiamano estate.

Di Marco Mancini

È il 17 di agosto. Pomeriggio noioso, di pioggia, di sospensione, di attesa. Forse si correrà domani. Forse. Ma intanto, come ha scritto Giordano sulla chat "Contrada Free", per noi la stagione paliesca era già finita lo scorso 5 luglio, quando la nostra bandiera è stata esposta come prima. Sì, ma prima tra quelle che correranno la carriera dell'agosto 2027.

Non siamo qui a trepidare, a soffrire, a sperare. Siamo qui ad aspettare la prossima estate. Il che non ci ha impedito, certo, di ritrovarci, stare insieme, pranzare, bere, cenare, chiacchierare, commentare, prefigurare quel che sarebbe accaduto. Ad altri. Però ci saremmo aspettati un'estate diversa. Quando l'ultima domenica di maggio, una bandiera del Drago aveva accarezzato le trifore del Palazzo. La bandiera di Laura Rosi. E poi, avrebbe sorpreso i nostri occhi, dispiegandosi di fronte a una piazza gremitissima e, esposta come ottava, ci aveva fatto gioire e pregustare giorni di passione per un Palio, quello del tre luglio, che è andato come è andato. Ma prima ancora, quel preludio d'estate ci ha dilaniato, spegnendo ai nostri occhi e rendendolo per sempre vivo nei nostri cuori, un sorriso luminoso, travolgente, caldo come un sole che nessuna eclisse rabbuierà.

È il 17 agosto, mentre scrivo. E bubbola, in lontananza. Sarà autunno quando sfoglierete queste pagine. Non mi interessa chi vincerà, domani. Se facciamo vincere i legami che ci tengono uniti, solidali, appassionati della stessa passione, noi non perderemo mai. E, soprattutto, non ci perderemo. Non mancheranno le gioie. E non facciamoci mancare mai neppure l'ironia, la leggerezza e la voglia di scherzare, anche con i santi. Come ci ha insegnato, superbamente, in tanti anni, il graffiante lapis di Milio, di Emgia, di Giannelli e basta. È l'anno dei suoi novant'anni. E se la paura fa novanta… mandiamola al diavolo. Bruciamola, con il fuoco della nostra fiamma.

SALA GRISALDI DEL TAJA: UNO SPAZIO RITROVATO

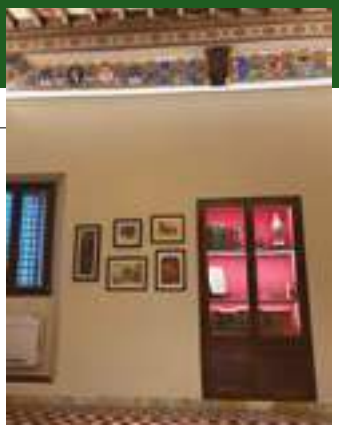
Di Marta Serpetti

Ci sono luoghi della nostra Contrada che hanno segnato il nostro passato. Stanze in cui sono state prese decisioni importanti e che hanno accompagnato momenti fondamentali della nostra storia. Con il trascorrere degli anni, però, alcuni di questi spazi hanno cambiato funzione, adattandosi alle esigenze della Contrada, fino a perdere progressivamente il loro ruolo originario e, in alcuni casi, a essere quasi dimenticati, rimanendo silenziosi e nascosti agli occhi di molti contradaioli.

È il caso della Sala Grisaldi del Taja, parte integrante della nostra sede storica di Piazza Matteotti. Dopo il lungo percorso di ristrutturazione della Sede, la Sala Grisaldi del Taja rappresentava l'ultimo tassello ancora da completare; non volevamo però limitarci ad un intervento che consentisse semplicemente di concludere i lavori e inaugurare l'intero complesso. La storia di questo ambiente richiedeva un approccio diverso: restituirgli il prestigio e l'identità che aveva avuto nel tempo, attraverso un restauro attento e rispettoso delle sue caratteristiche originali. Per questo motivo, una volta terminati gli interventi negli altri locali, ed inaugurati, la commissione Lavori in Sede Sede Storica, ha dedicato oltre un anno di lavoro esclusivamente alla Sala, avvalendosi della collaborazione di numerosi professionisti. L'obiettivo era quello di recuperarne l'autenticità, valorizzandone ogni dettaglio storico.

L'anno di lavoro, non privo di difficoltà e imprevisti, come spesso accade in interventi di recupero di questa natura, ha portato infine all'inaugurazione della Sala lo scorso 29 maggio 2026. Un momento particolarmente significativo, accolto con gioia e stupore da molti contradaioli, alcuni dei quali non avevano mai avuto occasione di vedere questo ambiente, mentre altri lo ricordavano in condizioni ormai lontane dal suo aspetto originario e destinato a funzioni completamente diverse. All'inaugurazione erano presenti anche gli Archivisti delle Consorelle, che hanno potuto ammirare il risultato degli interventi e ascoltare con interesse la storia dei nostri locali e del percorso che ha portato alla loro restituzione. Oggi la Sala ha finalmente recuperato il valore che le appartiene, tornando a ricoprire quel ruolo di rappresentanza che aveva già avuto in passato e restituendo alla Contrada uno spazio di particolare pregio.

All'interno sono numerosi gli interventi di recupero che hanno interessato l'ambiente. Tra i risultati più significativi del restauro vi è il recupero dell'antica grata, rimasta nascosta per molti anni,



dalla quale le monache di clausura dell'antico Convento del Paradiso assistevano alla Santa Messa officiata nel nostro Oratorio. Un elemento di grande valore storico che testimonia il profondo legame tra questo luogo e le vicende che hanno caratterizzato il nostro territorio.

Il lavoro di recupero non si è fermato agli elementi architettonici. Grande attenzione è stata dedicata anche agli arredi, selezionati e restaurati con cura affinché fossero pienamente coerenti con il valore storico della sala. Sono state sistemate le decorazioni dell'antico soffitto a travi dipinto e restaurati gli stemmi delle famiglie dei Priori, che da molti anni non venivano più aggiornati, restituendo così completezza e autenticità all'ambiente. Anche l'allestimento è stato pensato per valorizzare questo spazio, esponendo alcuni dei più importanti beni artistici custoditi dalla Contrada.

A dominare la sala, tuttavia, è la splendida bandiera ottocentesca donata dalla Regina Margherita di Savoia: un simbolo di straordinario valore storico e identitario. Oggi Sala Grisaldi del Taja torna a essere parte viva della nostra Sede Storica ed integrata nel sempre più vasto ed importante percorso museale. Non è soltanto uno spazio recuperato, ma un luogo che conserva la memoria della Contrada e che potrà continuare a raccontare la sua storia alle generazioni future, ricordandoci quanto sia importante custodire e valorizzare il nostro patrimonio.

Un risultato di questo livello non sarebbe stato possibile senza l'impegno, la passione e la competenza di tante persone. Per questo è giusto rivolgere un sentito ringraziamento a tutti i componenti della Commissione dei Lavori in Sede Storica: Laura Bonelli, Silvia ed Elisabetta Pippi, Claudio Rossi, Gabriele Bassi e con l'Addetta ai Beni Immobili Francesca Rosi, l'Addetta ai Beni Artistici Vittoria Moggi, il Conservatore dell'Archivio Marta Serpetti, l'Economo di Contrada Duccio Viti coordinati dal Priore Luigi Sani, il Vicario Alberto Nastasi e la pro Vicaria Lisa Paglianti-ni. Un sentito ringraziamento va inoltre all'Arch. Filippo Scheggi e all'Arch. Alessandro Bagnoli, che, attraverso il loro progetto di illuminazione, hanno saputo dare alla stanza la giusta atmosfera e il meritato risalto. Un ringraziamento particolare anche a Luigi Bruttini e Francesco Gerardi, per gli accurati lavori di falegnameria e restauro degli arredi; a Rolando Mini, la cui pazienza di fronte alle nostre continue richieste di modifiche, è stata infinita; a Elisa Baldassano, che ha curato gli interventi di restauro pittorico; a Luca Polloni, per i preziosi lavori di tappezzeria e alla Beaux Arts, il cui contributo, attraverso le eleganti cornici, ha ulteriormente impreziosito numerose opere e beni presenti nella sala. Infine, ma non per minor importanza, a tutti i professionisti e i contradaioli non nominati, ma che, con il loro contributo, hanno permesso di restituire alla Sala Grisaldi del Taja il prestigio e la dignità che meritava.

I SANTI SOTTOVETRO DELLA NOSTRA SAGRESTIA

Il libro di Paolo Tognazzi sulle reliquie dell'Oratorio e le loro bolle di autentica

Di Giovanni Cerretani

Chi entra nella Sagrestia del nostro Oratorio passa accanto, spesso senza saperlo, a uno dei patrimoni più antichi e meno conosciuti della Contrada: le reliquie. Frammenti di ossa, tessuti, piccoli oggetti custoditi in teche e reliquiari, accompagnati da nomi che vanno dai santi più celebri, come Caterina, Bernardino e Galgano, a figure di cui quasi nessuno conserva più memoria. Un patrimonio silenzioso, arrivato fino a noi attraverso più di due secoli di storia, che un lungo lavoro di Paolo Tognazzi ha finalmente censito, riordinato e raccontato in un libro.

Il cuore della ricerca sono le sessantacinque bolle di autentica conservate nell'Archivio della Contrada: i documenti, emessi tra il 1699 e il 1834 da quattordici tra vescovi e arcivescovi, con cui la Chiesa certificava l'autenticità delle reliquie e ne autorizzava l'esposizione alla venerazione dei fedeli. Paolo le ha lette e trascritte una per una, provando a stabilire quale documento corrisponda a quale reliquia oggi presente in Sagrestia: un intreccio tutt'altro che scontato, visto che in due secoli e mezzo qualcosa si è perso e qualcosa si è confuso.

Ma il libro va oltre il censimento, ed è forse questa la sua sorpresa più bella. Le bolle, redatte quasi tutte in latino, sono tradotte integralmente e accompagnate da note che spiegano formule di cancelleria, titoli ecclesiastici, luoghi e personaggi. Un glossario aiuta i non addetti ai lavori a orientarsi tra sinodi, vicari e prelati domestici. E una sezione dedicata ai quattordici presuli che firmarono le bolle ne ricostruisce i profili biografici e gli stemmi di famiglia: una piccola galleria araldica dell'episcopato senese tra Sei e Ottocento. Ne esce un volume che si può leggere in due modi: come strumento di consultazione, e come porta d'ingresso, accessibile a tutti, in un mondo che di solito resta riservato agli specialisti.

Il libro è stato presentato venerdì 29 maggio in una Sala delle Vittorie gremita di contradaioli, alla presenza anche degli archivisti delle Consorelle. È stato così possibile inquadrare il significato devozionale delle reliquie: che cosa sono, che cosa significa venerare un santo, e perché davanti a una reliquia la domanda importante non è tanto "sarà autentica?", quanto piuttosto che cosa quella reliquia rappresenta per la comunità che la custodisce.

Il professor Stefano Moscadelli ha illustrato gli aspetti più propriamente scientifici della ricerca: la lettura delle bolle, le formule latine, le questioni documentarie che un materiale di questo tipo pone. Ha sottolineato come il lavoro di Paolo, pur non nascendo in ambito accademico, sia il tipo di contributo di cui il mondo degli archivi ha bisogno: censimenti e riordini condotti da appassionati, che rendono accessibile un patrimonio che altrimenti resterebbe muto.

Moscadelli ha poi ricordato che il Drago ha già una bella tradizione in questo campo, citando il volume *L'Oratorio di S. Caterina nella Contrada del Drago. La storia e l'arte*, pubblicato dalla Contrada nel 1988 a cura di Fabio Bisogni e Lucia Bonelli Conenna. Il ricordo è andato con affetto proprio a Lucia, contradaiola recentemente scomparsa, che a quel lavoro aveva dedicato passione e competenza. Da qui una riflessione più ampia sulla cura del patrimonio culturale, che non si conserva da sé: resta vivo soltanto se, di generazione in generazione, qualcuno continua a studiarlo e a prendersene cura.

Al termine degli interventi, l'Oratorio e la Sagrestia sono rimasti aperti per chi volesse approfondire: le reliquie erano esposte accanto alle rispettive bolle di autentica, gli oggetti e le loro carte fi-

nalmente l'uno accanto alle altre. Molti si sono fermati a guardarle da vicino, a leggere un nome, a fare domande.
Ed è forse questa l'immagine che meglio riassume il senso del libro. Le reliquie della Sagrestia non sono curiosità da museo: sono memoria viva della Contrada, oggetti che ancora oggi accompagnano i momenti più importanti della nostra vita comunitaria, dalla festa titolare alla benedizione del cavallo. Il libro di Paolo ha ridato un nome a santi che nessuno ricordava più e ha ricucito il legame tra le reliquie e le loro carte. Noi, semplicemente, siamo l'ultima generazione chiamata a custodirle: da oggi, almeno, sapendo meglio che cosa custodiamo.

L'ALBERO DELLE BANDIERE E LA CENA DEI VETERANI

Consueto "giro" in San Prospero, il pomeriggio di sabato 23 maggio, per onorare i tanti Protettori che abitano il quartiere. Tutto è filato liscio salvo un piccolo incidente di percorso. Al termine della sbandierata fatta lungo Via Vittorio Veneto, davanti al parcheggio di San Prospero, due Alfieri hanno eseguito un'alzata talmente potente che le due bandiere si sono incagliate tra i rami degli alberi. Dopo vari tentativi e il successivo intervento di una provvidenziale scala, il giro è potuto riprendere con regolarità. Non si sono registrati altri episodi degni di nota, salvo le consuete abbuffate durante i rinfreschi offerti da alcuni generosi dragaioli. La giornata si è poi conclusa nei locali della Società di Camporegio dove si è svolta la cena dedicata ed offerta ai

Dragaioli "maturi" (dai 70 anni in su), appuntamento diventato tradizione. La cena è stata un'occasione di incontro con i giovani ed i ragazzi della "comparsa" che, al rientro dal giro di onoranze ai protettori residenti in San Prospero, si sono seduti a tavola tutti insieme. Poi via libera ai cori, cantati da vecchi e giovani.

DA NOVIZI A CONTRADAIOLI ADULTI: UN PASSAGGIO "LEGATO" DALLO SPAGO DEL DRAGO

Di Paolo Corbini

Come è ormai consueto, il pomeriggio della vigilia del Giro in Città si celebra la "Cerimonia dello Spago", ovvero l'ingresso ufficiale dei Novizi dragaioli che hanno compiuto il sedicesimo anno di età nella vita contradaiola, acquisendo diritti e maturando doveri, entrambi riassunti e precisati nel libro dei Capitoli che viene loro donato; da quest'anno, grazie all'intuizione di Mario Toti, è donato ai giovani dragaioli anche un'altra pubblicazione dal titolo eloquente: "Il Palio di Siena non finirà mai". Mario Toti ha voluto qui raccogliere le informazioni essenziali sul Palio e i suoi riti, le sue origini e la sua attualità perché molto probabilmente nessuno dei ragazzi che si apprestano ad entrare nel mondo degli "adulti" del Drago ha mai letto nulla di approfondito sulla storia del Palio e della città. Questo agile volume riassume le principali notizie intorno al Palio e al suo svolgimento, con l'invito di andare ad approfondire consultando altri testi importanti per imparare a conoscere i 'fondamentali' della vita contradaiola.

Si tratta di "una significativa sintesi di una lunga storia" come scrive Massimo Biliorsi nella sua presentazione che narra "il forte legame fra i senesi e la loro Festa". "Tenete caro questo scritto – scrive Massimo – è fatto di tante esperienze, di letture, di momenti di vita. Ed imparate il significato di una parola preziosa: la memoria, che è custode delle cose più significative della vita. Una sorta di casa ricca di tanti ricordi e dove non dovrete mai aver paura di entrare, perché il mondo deve sempre guardare avanti ma con la consapevolezza di quello che è stato. Solo così il futuro ha un senso. (...) Imparerete il percorso di quello che oggi vi appare semplice, quasi scontato, ma che in realtà non lo è e che le affermazioni "la storia si ripete" e "la storia non si ripete mai" sono in pratica egualmente vere. Leggete questo guardando sempre avanti."

Gli ex Novizi sono:

Elisa Moscarino
Alessandro Cestari
Giovanni Alberi
Niccolò Celli
Leonardo Conticelli
Linda Cresti
Samuele Di Benedetto
Edoardo Garosi
Cosimo Gerardi
Ernesto Grosso
Lorenzo Mancini
Mattia Parricchi
Elisabetta Puoti
Lorenzo Rosini
Alessandro Lucaroni

IL NUOVO BRACIERE DI CAMPOREGIO

Di Paolo Corbini

Cosci e ali di pollo, bistecche, scamerita, rigatino, fegatelli, salsicce… ora tutta questa ciccia mangiata in Camporegio è più gustosa grazie ai nuovi bracieri realizzati a cura di Gino Marzi. È nel novembre 2025 che Gino, assunto l'incarico di rifare il reparto bracieri oramai vecchio, unto e bisunto, si è concentrato sull'importante missione. Prima di passare alla fase realizzativa ha fatto l'esame ad alcuni fabbri, ospitati ciascuno in società, ai quali ha mostrato il luogo dove dovevano essere posizionati e quali caratteristiche tecniche avrebbero dovuto avere. Trovato il fabbro giusto, quello capace di rispettare le richieste di Gino e che fosse stato in grado di realizzarle e di portarle a termine nei tempi necessari, l'incarico è stato affidato: dovevano essere pronti per le serate ai Voltoni di primavera. Nel frattempo Gino non è restato con le mani in mano e ha rimesso a posto tutta la parte edile che doveva ospitare i nuovi bracieri, e ha realizzato i nuovi banconi da lavoro in acciaio inox recuperando materiale da cucina dell'Hotel Excelsior. I nuovi bracieri sono galattici: hanno dei volani laterali che, ruotandoli, servono ad alzare o abbassare la griglia a seconda della necessità di fuoco; le griglie, tutte in acciaio inox, non sono state realizzate con i classici "tondini" di ferro ma con barre fatte a "v" che permettono la raccolta degli oli di cottura, impedendo l'eccessiva formazione dei fumi, che prima erano inevitabili, realizzando una cottura ottimale; non solo, ma grazie alle scanalature delle barre, il grasso che cola viene raccolto in un unico recipiente alla base del braciere.

LE BANDIERE DEI QUARANTENNI E DEI QUARANT'ANNI

Di Lorenzo Ghezzi

Le bandiere di seta che hanno sventolato in Piazza del Campo in occasione del Corteo Storico a luglio sono state donate da un nutrito gruppo di dragaioli, quelli nati nell'86, che hanno così voluto festeggiare i loro primi quarant'anni e ricordare il quarantennale

della vittoria del Palio di Luglio 1986 con Falchino e Ogiva, dopo vent'anni di astinenza. Il disegno delle bandiere, infatti, riproduce lo stesso di quelle usate per il corteo di quel 2 luglio di quarant'anni fa. Grazie a Lorenzo Ghezzi, Giulio Parrella, Luca Cerretani, Jacopo Petri, Martin Vitiello, Marco Calosi, Andrea Bocci, Tommaso Giuntini, Giacomo Donati, Luca Vuolo, Matteo Giuntini, Guido Calosi, Leonardo Vicarelli, Daniele Lasagni, Giuseppe D'Auria.

Le tre bandiere (ce n'è sempre una di scorta) sono state realizzate dalle bandieraie dragaiole Alessandra Ainardi, Maria Romana Bacarelli, Roberta Cavallini, Barbara Cerretani, Anna Rita Gentili, Patrizia Innocenti ed Eleonora Turini, alle quali si è aggiunto Antonio Crobu. Le nuove bandiere sono state ufficialmente presentate nell'Oratorio della Contrada al termine della celebrazione del Mattutino, sabato 30 maggio.

DAL FILO AL VENTO: L'EMOZIONE DELLE BANDIERAIE

Di Maria Romana Bacarelli

Ci sono emozioni difficili da raccontare perché vanno oltre le parole. Una di queste l'abbiamo vissuta quando abbiamo visto sventolare sul tufo di Piazza le bandiere che avevamo cucito interamente per la prima volta con le nostre mani.

Ogni punto, ogni cucitura, ogni dettaglio è stato il risultato di ore di lavoro, pazienza e dedizione.

Ci sono stati momenti in cui abbiamo temuto che non ce l'avremmo fatta a portare a termine quanto ci era stato chiesto dalla Contrada, ma la tenacia ha avuto la meglio!

All'inizio pensavamo di poter cucire solo due bandiere ma poi, l'orgoglio e l'amore per i nostri colori ci hanno dato la spinta a continuare così da consegnare anche la terza.

Vederle poi alzarsi nel cielo di Piazza del Campo, mosse dal vento, in quell'atmosfera ricca di suoni e colori, non solo ci ha regalato un'emozione indescrivibile ma ci ha ripagato dei tanti sacrifici fatti, dei momenti di fatica e sconforto e dei tanti dubbi affrontati durante la loro realizzazione.

In quel momento ci siamo sentite parte di una tradizione e questo è stato per noi motivo di orgoglio.

Alessandra, Maria Romana, Roberta, Barbara, Antonio, Anna Rita, Patrizia e Eleonora

IL GIRO IN CITTÀ, NON SOLO UNA FESTA

In una società nella quale i rapporti personali sono spesso più fragili e nella quale cresce il rischio dell'isolamento, l'esperienza delle nostre Contrade offre una riflessione importante. Con la loro presenza nella vita quotidiana, dimostrano che una comunità può continuare a vivere quando esistono luoghi, valori e occasioni nei quali le persone possono incontrarsi, collaborare e riconoscersi in una storia comune. E la Festa Titolare, il nostro "giro in città" dell'ultima domenica di maggio, insieme alle numerose altre attività che si svolgono durante l'anno, rende evidente questa dimensione: il suo significato più profondo è quello di riunire una comunità intorno alla propria identità, alla propria memoria e ai propri valori. Sono questi i sentimenti che, anche quest'anno, si sono rinnovati lo scorso 31 maggio, quando abbiamo di nuovo accolto nei nostri occhi i colori delle nostre bandiere e ci siamo impressionati a sentire il suono schietto dei nostri tamburi. Una festa culminata con l'estrazione a sorte per il Palio di Luglio, ma questa poi è stata un'altra storia. In queste immagini ecco i colori del Drago, ma anche i curiosi scatti in bianco e nero di Maso Ricci che ha saputo cogliere alcuni momenti del "giro" soprattutto inquadrando con il suo "trabiccolo" fotografico i volti e le espressioni di alcuni di noi dragaioli.

I DRAGAIOLI BATTEZZATI

Ada Pavaro
Pietro Isidoro
Samuele Di Muro
Benedetta Brancato
Vittorio Maria Martini
Pietro Ponzecchi Carmignani
Andrea Ponzecchi
Emma Trifone
Amelia Bassi
Ginevra Giuntini
Leonardo Giuntini
Matteo Cangiano
Manuel Vanni Fabbri
Viola Boscagli
Carlotta Nannini Chinnici
Ruggero Pistoia Reda
Manfredi Aylan Pistoia Reda
Vita Maria Gabriele
Stella Burrai
Ettore Burrai
Azzurra Burrai
Antonio Calcagni Miraldi
Anita Brizzi
Amelia Brizzi
Leonardo Zito
Fabrizio Zito
Violante Gatti
Aaron Felipe De La Cruz Valero
Giulia Cocchi
Gaia Petroni
Paolo N'Faly Santi La Cava
Gaetano Cammarano
Letizia Leonardi
Brigitte Jeangette
Eric Claessens

PALIO DI LUGLIO, IL FASTIDIO DELLA PIOGGIA CHE HA SCOMBINATO LA CENA DELLA PROVA GENERALE

Di Paolo Corbini

Tutto era cominciato nel migliore dei modi: Drago estratto a sorte, l'ultima domenica di maggio, giorno della nostra Festa Titolare. Al secondo posto, come qualcuno aveva ipotizzato, vendendo la sua profezia come un segno inequivocabile della sorte. Ma il segno non c'è stato. Ha vinto l'Aquila dopo 34 anni di digiuno, la nostra alleata è riuscita a raggiungere quel successo bramato per tanto tempo. Sulla carriera di Tittia e Diodoro c'è poco da dire. Chi vince ha sempre ragione e con lo scoppio del mortaretto ogni polemica, supposizione, dietrologia, commento sulla mossa e le strategie che ne sono seguite sono presto diventate parole date al vento. Così è sempre stato. Il Palio è anche questo. Al Drago è toccato in sorte Eberardo, che è stato portato nella stalla dal… Barbaresco Fabio Miraldi, ex capitano bi-vittorioso mandato alla Tratta a sfidare la sorte dal nostro Capitano Jacopo Gotti. La fortuna, questa volta, si è un po' distratta e ci ha assegnato il bel cavallo baio oscuro, esordiente in Piazza così come il fantino Diego Minucci da Castel del Piano, 21 anni, entrato nella storia del Palio con il soprannome di Fastidio. Peccato per quel secondo Casato preso troppo stretto che ne ha determinato la caduta, dopo un giro e mezzo condotti molto bene. Sicuramente ha delle doti che in futuro potrà mostrare a tutti, speriamo affermandosi proprio con il giubbetto del Drago. Da notare che lo zucchino che ha calcato in testa Fastidio è stato donato dagli Economi di oggi e di ieri: Gino Marzi, Alessandro Ghezzi, Alessandro Lonzi, Duccio Viti, Jacopo Conenna e Giovanni Tognazzi.

Il Palio si è corso il 3 luglio, dopo la "solita" abbondante acquata che già la sera del 1° luglio ha bagnato la città, costringendo il giorno dopo il Comune a rinviare la corsa. Tutte le Contrade sono state costrette ad interrompere la rituale cena della prova generale. Peccato, perché il Drago, per la prima volta aveva allestito la cena in via di Camporegio, avendo dovuto abbandonare l'abituale location del Chiostro di San Domenico a causa del cantiere aperto per i lavori in corso sul tetto della Basilica. E dire che la Contrada si era mobilitata per la riuscita dell'evento che per l'occasione rappresentava una novità (salvo le cene della vittoria per i Palii vinti nell'agosto del 1989 e del 1993, che furono allestite proprio lungo via Camporegio). Luci, palco d'onore, tavoli apparecchiati per oltre mille commensali; un lavoro andato tutto in fumo, anzi in acqua, costringendo i più stoici a trasferirsi in Società a San Domenico per consumare antipasti, tortelli e peposo. Va riconosciuto al Consiglio di Società il grande lavoro svolto per fare in modo che la serata andasse comunque in porto nonostante il maltempo. Un grazie sincero a tutti coloro che si sono impegnati sotto la pioggia e che fino a tarda notte hanno dovuto liberare Via di Camporegio affinché il giorno dopo la strada fosse nuovamente aperta al traffico.

In queste pagine alcuni momenti dei quattro giorni di Palio. La rassegna fotografica si chiude con l'omaggio alla Nobile Contrada dell'Aquila ospite a cena in San Domenico, la sera del 4 luglio, a chiusura del loro "giro della vittoria".

LA COMPARSA DEL PALIO DI LUGLIO

TAMBURINO: Matteo Guasparri
ALFIERI: Tullio Giani e Niccolò Viti
DUCE: Lorenzo Ghezzi
UOMINI D'ARME: Jacopo Petri e Luca Cerretani
PAGGIO MAGGIORE: Bartolomeo Mancini
PAGGI PORTA INSEGNE: Francesco Molteni e Gianpaolo Casula
VESSILLIFERO DEL POPOLO: Giulio Parrella
POPOLO: Matteo Giuntini, Guido Calosi, Luca Vuolo, Leonardo Vicarelli, Martin Vitiello, Maurizio Morgantini
BARBARESCO: Tommaso Giuntini
PALAFRENIERE: Andrea Bocci
FANTINO: Giacomo Donati

LA COMPARSA DEL PALIO DI AGOSTO

TAMBURINO: Daniele Sportoletti
ALFIERI: Tullio Giani e Niccolò Viti
DUCE: Alberto Nastasi
UOMINI D'ARME: Gabriele Bandini e Ugo Minuti
PAGGIO MAGGIORE: Gabriele Bassi
PAGGI PORTA INSEGNE: Luca Carmignani e Giovanni Giorgi
VESSILLIFERO DEL POPOLO: Filippo Rossi
POPOLO: Giovanni Alberi, Alessandro Cestari, Samuele Di Benedetto, Ernesto Grosso, Mattia Parricchi, Lorenzo Rosini

L'ESTATE DEI NOSTRI GIOVANI

Di Fabio Rossi

Dopo il giro per la nostra Festa Titolare, in cui alcuni dei nostri piccoli dragaioli sono stati bravissimi come porta sonetti, non è finito il divertimento! Oltre alle tante attività organizzate dalle consorelle, abbiamo svolto numerose attività, così che i bambini potessero divertirsi insieme.

Abbiamo cantato ai cori organizzati dall'Imperiale Contrada della Giraffa. Pochi giorni dopo, abbiamo festeggiato i piccoli campioni del torneo del Giocacalcio, con una cena in Società, ed una premiazione con coppa e medaglia! Per il Palio di Luglio, abbiamo svolto attività "fuori dal normale", oltre che alle consuete attività. Abbiamo visto le prove del Palio di Luglio tutti insieme, accompagnando i bambini sul palco, un momento in cui ci siamo divertiti non solo a guardare i cavalli, ma anche a cantare. Per la Prova Generale, invece, abbiamo svolto una cena un po' particolare. Grazie alla collaborazione della dirigenza e dell'economato, abbiamo giocato, colorato e mangiato in galleria dei costumi, mentre fuori pioveva, così da poter far stare i piccoli in totale sicurezza!

Per il Palio di Agosto, invece, abbiamo organizzato alcune attività, nonostante non il Drago non fosse in Piazza, così da farli stare insieme. Il 14 Agosto, abbiamo portato i bambini a vedere la prova della mattina in piazza, momento in cui i piccoli, si sono sentiti grandi. La prima prova in piazza senza mamma e babbo! E dopo la prova, tutti alla processione del cero, a dare coraggio alle piccole ed ai piccoli monturati! Adesso, ci aspettano tre giorni insieme, così da divertirsi, giocare, e preparare il tabernacolo, in vista della Festa della Madonna! Ve lo racconteremo la prossima volta.

LA LUCE DELLA SOLIDARIETÀ

C'è molto Drago nel Masgalano 2026 offerto dall'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, vinto dalla Contrada della Torre: la dedica a Enrico Giannelli che per molti anni ha presieduto l'importante istituzione benefica e la realizzazione di Antonio Benocci, coadiuvato da Berenice Arcamone. Affidiamo alle parole di Laura Bonelli la presentazione del Masgalano, che ha ottenuto unanimi consensi, le stesse pronunciate nel corso della cerimonia che il 26 giugno ha svelato ai senesi un'opera ricca di significati.

Di Laura Bonelli

Il Masgalano 2026 è stato offerto dalla sezione di Siena dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, un'associazione che da oltre un secolo si dedica con impegno alla tutela dei diritti delle persone con disabilità visiva. Grazie alla sua azione costante, l'Unione ha accompagnato importanti conquiste civili, favorendo l'inclusione sociale, l'autonomia personale e la piena partecipazione alla vita della comunità, affinché i diritti all'istruzione, al lavoro e alla dignità della persona fossero realmente garantiti a tutti.

Con l'offerta del Masgalano, l'Unione ha voluto riaffermare il proprio profondo legame con la città e, al tempo stesso, rendere omaggio a una figura particolarmente amata e stimata: Enrico Giannelli, per tutti "Ghigo". Uomo di grande passione, competenza e spirito di servizio, dopo essersi distinto nella vita professionale e aver dedicato anni alla propria Contrada, ricoprendo prima il ruolo di Priore e poi quello di Capitano, ha guidato per circa diciassette anni la sezione senese dell'associazione, lasciando un segno indelebile nella vita di tante persone.

Per dare forma a questo tributo, l'Associazione ha scelto di affidarsi all'esperienza dell'orafo Antonio Benocci e al talento della giovane artista senese Berenice Arcamone, che con sensibilità e passione lo ha affiancato nella progettazione e nella realizzazione dell'opera. Antonio Benocci, formatosi nella storica bottega di Valerio Passerini, ha già legato il proprio nome alla tradizione del Palio, realizzando il Masgalano del 2009 e, nel 2011, il premio per il miglior tamburino. Era inoltre profondamente legato da un rapporto personale di affetto e di amicizia a Enrico Giannelli, elemento che rende ancora più significativo il suo coinvolgimento nella realizzazione di quest'opera. Berenice è stata allieva del corso di oreficeria della Città dei Mestieri. Non è un caso: il Masgalano, infatti, affonda le proprie radici proprio nell'arte orafa, un sapere antico sopravvissuto nei secoli grazie alla vitalità delle botteghe artigiane e alla capacità di trasmettere conoscenze e sensibilità da una generazione all'altra. E questa collaborazione tra esperienza e giovinezza rappresenta essa stessa un bellissimo esempio di continuità.

L'opera prende forma dall'andamento armonioso di Piazza del Campo, immediatamente riconoscibile, ma richiama anche la lettera "C" che caratterizza il simbolo dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti. Questa forma avvolge una seconda sagoma in plexiglass sorretta da microscopici colonnini, sulla quale, nella parte superiore, sventolano le bandiere delle diciasset-

rese Siena faro per chi vuol vedere». Parole semplici e bellissime, che racchiudono l'eredità morale di Enrico Giannelli. Una persona che ha saputo trasformare la conoscenza in servizio e il servizio in una luce capace di indicare la strada agli altri. In fondo, è proprio questo il messaggio che il Masgalano 2026 consegna alla città. Ci ricorda che vedere non significa soltanto guardare. Significa comprendere, conoscere, ascoltare, condividere. Significa riconoscere l'altro e costruire insieme una comunità più attenta, più solidale e più inclusiva. Ed è forse questa la luce più autentica che quest'opera ci consegna: una luce che nasce dalla cultura, dalla memoria, dal rispetto delle persone e dalla capacità di fare della tradizione

te Contrade, realizzate in argento traforato. La conchiglia, luminosa nel suo argento lucido, è decorata con motivi a spina di pesce che richiamano l'accoltellato della piazza. A completare la composizione troviamo gli stemmi del Comune di Siena, del Magistrato delle Contrade e del Comitato Amici del Palio, simboli delle istituzioni e delle realtà che custodiscono e tramandano l'identità più autentica della nostra festa. Ma è nel cuore dell'opera che si rivela il suo significato più profondo. Al centro troviamo una mano impegnata nella lettura dell'alfabeto Braille. Non una mano immobile, ma una mano viva. Costruita attraverso l'assemblaggio di lastre d'argento saldate tra loro, modellate portando il metallo quasi al punto di fusione, essa comunica immediatamente movimento, forza e protezione. Le dita, robuste e arcuate, sembrano custodire qualcosa di prezioso. La superficie lucida riflette la luce circostante quasi a trasformarsi in uno scudo. Quella mano indica un leggìo che non è soltanto un elemento decorativo. È realizzato in celluloide, la tipica carta braille, e la sua trasparenza permette di intravedere la piazza. È un particolare ricco di significato, perché rappresenta simbolicamente le barriere che possono essere superate attraverso la conoscenza, la cultura e la condivisione del sapere. Su quel leggìo è incisa una dedica in braille che recita:
«Ghigo, guidato dal suo sapere, non soltanto una celebrazione del passato, ma uno strumento per costruire il futuro. Perché, nel solco dei valori più profondi del Palio, che Ghigo conosceva e amava, questo Masgalano celebra certamente la bellezza, ma soprattutto la solidarietà, la dignità della persona e quel senso di comunità che rende Siena unica.

GENERAZIONE "CAMPI SOLARI"

Di Vanna Micheli
della Commissione Solidarietà

Anche quest'anno Campi Solari nei caldi giorni di giugno! Una striscia ininterrotta che va avanti dal 2014, ogni anno uguale e differente. Bambini piccoli arrivano, bambini grandi crescono e vanno a far parte dei *Novizini* o *Novizioni* che si prendono cura dei più piccoli, ci giocano e talvolta cucinano! È diventato quasi naturale questo passaggio, con Barbara Toti, sempre all'erta, a indirizzare e incoraggiare questi meravigliosi ragazzi/e nella loro responsabilità. L'indispensabile servizio della cucina ha visto Fasten (Samuele Bruni) organizzare due gruppi di "giovani adulti", a cui si è aggiunto un gruppetto di adulti un po' più grandi.
Duccio Benocci ha fatto scoprire ai ragazzi, con il racconto, le immagini e persino una caccia al tesoro, le fontanine delle Contrade; Barbara Bramanta, con l'Economato, ha fatto vedere come si veste il Duce (Jacopo come figurante!) nella splendida sala Del Taja recentemente restaurata.

Le Chiarine di Piazza hanno allietato una mattinata, facendo scoprire tecniche del suono e aneddoti; poi si sono aperte le porte della stalla del Drago, luogo del desiderio di tutti, per una bella visita guidata dal Barbaresco Tommaso Giuntini.
La scoperta di come si curano le api, guidata da Simona, si è conclusa col goloso assaggio del miele nuovo, da cui nessun bambino si è tirato indietro, anzi in molti si sono rimessi in fila per un'altra cucchiaiata! Sempre sul tema dolce, Alessandro e Geremia non hanno fatto mancare la consueta preparazione di dolci "coram populo", con dosi mastodontiche e grande teatralità.
Nel giorno della visita dei bambini della Contrada della Torre, anche loro impegnati nei contemporanei campi solari, si è visto l'estro artistico nei loro mille acquarelli tesi ad asciugare riempiendo tutto il prato di Società, per poi finire con un pranzo sapientemente e puntualmente cucinato da un bel grup-

po di giovanotti dragaioli, e gran finale col taglio delle torte-bandiera delle due Contrade.

E poi c'è stata la pittura dei barberi con Gaia, e tanti giochi, da quelli circensi con Elisa Marzi ai vari tornei con i Novizi. Per finire un fantastico "gioco del Palio" con i bambini nella parte di barbareschi, mangini, capitani, veterinari, e i Novizi e Novizini nella parte dei cavalli, concluso con una corsa sfrenata corsa di "cavalli" con accaniti sorpassi e la vittoria al bandierino!

Non si può finire che ringraziando la Società di Camporegio e quei benemeriti dragaioli che ogni anno preparano i nostri Voltoni in sicurezza. La nostra Solidarietà fatta di persone che si rendono disponibili e collaborano, "cresce anche lei" insieme ai ragazzi, e fa da collante nei tempi che viviamo, facendo straordinariamente Contrada con chi la Contrada sta iniziando a viverla ora.

PROTETTORATO: LA GESTIONE ORA È DIGITALE

Grazie all'integrazione fra il nuovo sistema informatico e l'App della Società di Camporegio, chi è Protettore del Drago può consultare in ogni momento lo stato dei propri pagamenti. È inoltre consultabile la propria anagrafica e quella dei familiari, e è disponibile una tessera virtuale, sempre a portata di smartphone.

Di Luca Cerretani

"Sono in pari con il protettorato?", *"Quando mi arriva la tessera?"*, *"Perché non ricevo I Malavolti?"*. Domande che gli Addetti ai Protettori si sono sentiti rivolgere innumerevoli volte, spesso senza poter dare una risposta rapida e precisa. Il vecchio sistema, fatto di fogli excel, ricevute e appunti a mano, ha funzionato a lungo, ma ormai mostrava i segni del tempo: sempre più difficile da aggiornare e da far dialogare con le esigenze di una Contrada in continua crescita. Anche il Drago, come tutto quel che lo circonda, deve necessariamente aggiornarsi per stare al passo con i tempi.

Da qualche mese le cose sono cambiate. Grazie al lavoro congiunto fra gli Addetti ai Protettori e la Commissione Sviluppo Digitale, il Drago ha adottato un nuovo sistema informatico. Non si tratta di un applicativo costruito da zero e pensato solo per noi, ma di uno strumento già utilizzato da altre Contrade: una scelta precisa, che punta sulla collaborazione nell'uso di strumenti consolidati, piuttosto che continuare a muoversi ognuno per conto proprio.

Cosa cambia, in concreto? Grazie all'integrazione fra il nuovo sistema informatico e l'App della Società di Camporegio, chi è protettore del Drago può ora consultare in ogni momento lo stato dei propri pagamenti: niente più email o telefonate per sapere se la quota dell'anno è stata versata o se è in scadenza. È inoltre consultabile la propria anagrafica e quella dei propri familiari, e – non ultima per importanza – è disponibile una tessera virtuale, sempre a portata di smartphone.

Dietro la semplicità dell'interfaccia c'è un lavoro non piccolo: la migrazione di anni di anagrafiche, la verifica incrociata dei dati, la formazione di chi dovrà gestire il sistema quotidianamente. Un lavoro fatto con un obiettivo preciso: rendere più solida ed efficiente la gestione di un patrimonio prezioso per la Contrada, quello dei suoi Protettori.

I benefici si vedranno soprattutto nei prossimi mesi, quando il sistema sarà a regime: risposte più rapide per chi chiede informazioni, meno margine di errore nella gestione delle quote, e un archivio finalmente ordinato su cui lavorare. Ed è solo il primo passo: il progetto coinvolgerà presto anche i Provveditori alle Finanze, estendendo la stessa logica di semplificazione e integrazione a un ambito ancora più ampio della vita della Contrada.

Un ringraziamento sentito va agli Addetti ai Protettori e alla Commissione Sviluppo Digitale, che hanno lavorato insieme per portare a termine questo progetto. E un pensiero va a Gian Piero Cervellera, che per anni ha gestito con impegno il sistema precedente: è anche grazie a quel lavoro se oggi si può fare questo passo in avanti.

TORNEO "DUDO CASINI": SEMIFINALE STREGATA

Di Samuele Bruni

Dopo aver perso la finale con il Nicchio ai calci di rigore la scorsa edizione, la squadra si è presentata al torneo "Dudo Casini" a maggio con la volontà di confermarsi tra le compagini più forti della competizione.
Il girone si è dimostrato ostico e pieno di insidie. Dopo la vittoria per 1-0 contro l'Istrice, è arrivato un pareggio per 1-1 con la Tartuca, seguito da una sconfitta con la Torre per 2-1 ed un altro pareggio per 1-1 con L'Aquila. La classifica ci ha costretti allo spareggio tra le peggiori terze che riusciamo a vincere contro l'Oca aggiudicandosi la "roulette" dei calci di rigore.
Sempre ai calci di rigore riusciamo a battere il Bruco e a conquistare la semifinale, dove il nostro cammino si è concluso perdendo una partita combattuta 2-1 contro il Nicchio, che poi si è aggiudicato il torneo vincendo in finale contro l'Aquila.
Aver raggiunto per la terza volta di fila almeno le semifinali è sicuramente motivo di orgoglio che ci darà la carica per presentarsi alla prossima edizione motivati e pronti a dare tutto per la maglia.

Ecco la squadra del Camporegio:
Alessio Pianigiani, Ludovico Luster, Alessandro Parricchi, Lorenzo Stufetti, Matteo Lonzi, Matteo Guasparri, Michelangelo Guidarelli, Leonardo Cestari, Lorenzo Luster, Massimo Mozzillo, El Jallali Abdulmalek, Riccardo Micalizzi, Andrea Fiorenzani, Nicolò Pucci, Tommaso Deidda, Alessandro Discepolo, Gianmaria Marcocci, Gabriele Bruni, Gabriele Cimadoro, Filippo Baiguini, Francesco Debolini, Alessandro Fattorini, Igor Silvestrini.

Staff tecnico:
Tommaso Di Renzone, Bernardo Pinti, Samuele Bruni.

PICCOLI BALZELLATORI

Onorevole terzo posto al torneo di basket "Scatta Balza" organizzato dalla Contrada della Pantera nel campo allestito nel Piazzale Pendola, che si è svolto dal 20 al 23 ad agosto. I nostri ragazzi hanno partecipato al torneo giovanile "Piccoli Balzellatori. Memorial Stefano Morandini", battendo Pantera, Oca e Valdimontone ma sono stati stoppati in semifinale dalla Tartuca che poi ha vinto il torneo. La squadra era allenata da Lollo Stufetti, Alessandro Fattorini, Giovanni Conenna, Matteo Lonzi e Lollo Rosini. In campo sono scesi Edoardo Cerase, Julian Roviello, Francesco Greco, Lorenzo Fanetti, Luca Vissani, Valerio Barresi e Costante Vasconetto.

RICORDO DI JACOPO MARIA VALENTI

Improvvisamente, mercoledì 10 giugno, a causa di un malore, è deceduto **Jacopo Maria Valenti**, figlio di Laura Mostardini. Laureatosi a Siena (la foto è del periodo in cui ha partecipato alle Feriae Matricolarum) si è poi trasferito a Grosseto, dove aveva costruito il proprio percorso professionale con uno studio odontoiatrico ben avviato; ma il suo legame con il Drago non si è mai spezzato e aveva anche battezzato la figlia Bianca Rosa, a testimonianza di un rapporto mai interrotto con la Contrada. La notizia della sua scomparsa ha suscitato commozione a Grosseto, dove era molto conosciuto e stimato. Alla mamma Laura e alla zia Lilli Mostardini rinnoviamo le condoglianze condividendo con le nostre amate contradaiole il loro dolore.

NOVITÀ

Federico Cerretani

Che grato sia l'intero mondo
A chi ogni dì lo rende più giocondo...
E a ringraziare te, c'è qui il tuo Drago
di ridere e godere giammai pago.
Sia il tuo estro mancino oppure destro
Continua a divertirci, caro maestro.
E se a condividere il tuo spavento
Eravamo tanti, ben più di cento,
Paure e parole van via col vento
ma carta resta, e carta canta
auguri Milio, so' più di NOVANTA!

CURIAMO IL NOSTRO RIONE

Sabato 23 maggio, nell'ambito di un'iniziativa congiunta delle Commissioni Solidarietà/Mutuo Soccorso, dei gruppi Piccoli e dei Novizi delle Contrade, in collaborazione con Legambiente Siena, si è svolta la "Giornata di Valorizzazione e Cura dei Territori delle Contrade". La mattina, dalle 10 alle 12, è stata dedicata alla cura del nostro territorio, con particolare attenzione alla raccolta differenziata. Tanti contradaioli in tutta Siena, compresi tantissimi bambini, sono scesi in strada armati di guanti, pinze e sacchi per pulire e prendersi cura dei propri territori e vicoli. L'attenzione ai beni comuni, la manutenzione del proprio territorio, mantenere viva l'attenzione perché vi sia consapevolezza che i luoghi in cui viviamo devono essere salvaguardati dal possibile degrado, sono tra i valori fondanti la comunità contradaiola, oltreché un momento di educazione civica ed ambientale rivolto soprattutto ai più giovani. Un'attenzione che deve durare tutto l'anno da parte di tutti.

TRAFITTI DA UN RAGGIO DI SOLE

“Ognuno sta solo sul cuor della terra trafitto da un raggio di sole: ed è subito sera.

Chi non ricorda questi versi di Salvatore Quasimodo, classica epitome del nostro fugace transito su questa terra? Eppure ci sono vite che, pur parzialmente, ne smentiscono il contenuto. Perché non a tutti è riservata quella malinconica solitudine che il poeta pare intendere ben più ampia dell’ineludibile e solitario confronto di ciascuno di noi con il proprio io. Qualcuno ha la fortuna di nascere e vivere dentro una coesa comunità animata dagli stessi valori, ricordi, emozioni, colori. Circondata, accompagnata e sorretta da solidi affetti e calde amicizie. E non tutti sono soltanto trafitti dai raggi del sole. C’è chi ha la capacità di riflettere quei raggi, farsi specchio per illuminare e accendere gli altri. Farsi sole con il proprio sorriso, che non conosce eclissi e crepuscoli, con il proprio contagioso buonumore, la propria forza d’animo capace di affrontare sfide drammatiche, riportare vittorie insperate, cadere e rialzarsi, darsi senza risparmiarsi. Cadere per restare, per sempre, in ciascuno di noi. Nella sua Contrada, nel cuore di ognuno, nei ricordi di tante e tanti che qui potrebbero scrivere una miniera di aneddoti, narrarci uno per uno quei tanti preziosi fili di un arazzo unico che è stata la sua vita. Sì, è vero. Si è fatta troppo presto sera, e poi notte. Ma quel sole no, non tramonterà e continuerà ancora a scaldarci. Ciao Laura.

PASSATO È PRESENTE

Un presente senza passato è cosa effimera, priva di radici rischia di non avere neppure un futuro. Un passato senza presente è soltanto memoria, cosa da museo, oggetto di freddo studio. Non vibra, non emoziona. Ma se il passato si perpetua nel presente e si slancia verso il futuro, tutto vive. È così, così deve essere, così vogliamo che sia. Questi siamo noi, o qualcuno di noi che ci ha rappresentato in momenti di vita senese o dragaiola. Non occorrono didascalie, basta poco a riconoscere o riconoscersi. E se non accade, non fa niente. Siamo noi. Perché il nostro passato è presente.

Avviso della Redazione

INVIATE TESTI E FOTO PER FARE RICCO IL NOSTRO GIORNALINO

La redazione de "I Malavolti" invita i Dragaioli che avessero interesse e desiderio a fornire suggerimenti, segnalare notizie, inviare testi e fotografie (vecchie immagini del territorio, vita contradaiola e personaggi di un tempo, ma anche foto curiose e di attualità), possono farlo inviando il materiale alla mail: **imalavolti1974@gmail.com**. La redazione valuterà il materiale ricevuto, che implicitamente comporta l'autorizzazione del mittente a pubblicarlo, riservandosi la possibilità di utilizzarlo nella elaborazione del giornalino. Grazie per la collaborazione!

LO SAPEVATE CHE NEL DRAGO ABBIAMO... CHIAMA E SARAI SODDISFATTO!

Servizi utili

Allevamento coralli
Antonio Tognazzi
+39 393 ww9929498

Imbianchino/Carta da parati
Rolando Mini
+39 339 2479201

Restauro Quadri e Affreschi
Elisa Baldassano
+39 340 3447019

Artigiano Ceramista
Fabio Neri
+39 339 5704946

Pensione a domicilio per gatti, cani e piccoli animali
Michela Burdisso
+39 393 9966649

Tuttofare e anche altro
Gabriele Bandini
+39 335 7374114

Restauratore di mobili
Francesco Gerardi
+39 338 4520453

Assistenza infermieristica domiciliare
Cesare Manganelli
+39 329 4078659

Soluzione energia/fotovoltaico
Antonio Tognazzi
+39 393 9929498

Assistenza Informatica su PC, stampanti e cellulari
Gabriele Bruni
+39 351 4045459

Chi possiamo aggiungere?

Per eventuali altre necessità ed informazioni:
Vanna Micheli +39 339 6422545

"VUOI DIVENTARE DONATORE?
SEI IN BUONA SALUTE E PESI PIÙ DI 50 KG?
HAI UN'ETÀ COMPRESA TRA 18 E 65 ANNI?
ALLORA CONTATTACI AI SEGUENTI NUMERI:

Rosa Lilli Mostardini
+39 349 6466666

Franca Perugini
+39 333 8551484

Alice Cannoni
+39 347 8137599

Bernardino Mandarini
+39 333 2862652

I MALAVOLTI

Notiziario della Contrada del Drago
Anno 52 / Settembre 2026 / N. 128
Chiuso in redazione il 25 Agosto 2026

Direttore editoriale: Marco Mancini.
Direttore responsabile: Paolo Corbini.

Testi:
Maria Romana Bacarelli
Laura Bonelli
Samuele Bruni
Giovanni Cerretani
Luca Cerretani
Paolo Corbini
Lorenzo Ghezzi
Marco Mancini
Vanna Micheli
Marta Serpetti

Disegni:
Giada Pratelli

Foto:
Franco Marzi
Luca Venturi
Federico Tolu
Fotografi del Drago
Archivio Fotografico Contrada del Drago

Stampa:
Grafica Nappa
Aversa (Caserta)

Progetto grafico:
Arianna Del Ministro
Awak Studio (Siena)

ChiantiBanca
BCC